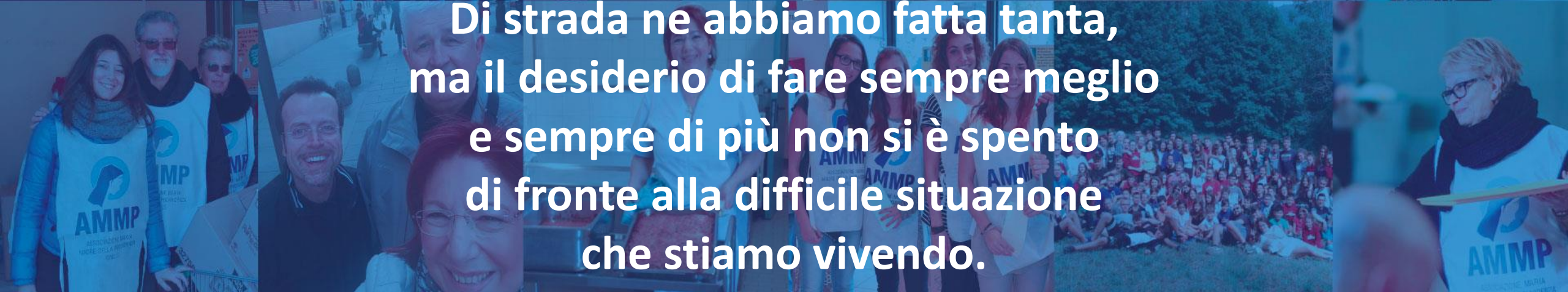






Di strada ne abbiamo fatta tanta,
ma il desiderio di fare sempre meglio
e sempre di più non si è spento
di fronte alla difficile situazione
che stiamo vivendo.



25 ANNI INSIEME

 www.ammp.it

1996

L'idea di riunire un gruppo di persone che fossero disponibili a dedicare parte del loro tempo in favore di persone in gravi difficoltà è nata durante l'ultimo sanguinoso conflitto nella ex-Jugoslavia (1991-1995).

In quel periodo numerosi volontari hanno partecipato a diverse spedizioni umanitarie sia in Croazia sia nella Bosnia Erzegovina. Oltre al trasporto di medicinali e generi di prima necessità, un gruppo di amici di Torino ha collaborato alla costruzione di un centro di accoglienza per bambini orfani a Čitluk, a circa 30 km. da Mostar. Questo centro denominato, "Centro Familiare Giovanni Paolo II", è stato inaugurato il 25/6/1996. Al fine di sostenerlo tramite raccolte fondi, il 7/11/1996 è stato costituito a Torino il Comitato Maria Madre della Provvidenza. Da qui è iniziata la nostra storia. Fin dalle sue origini, il Comitato ha fatto della preghiera la sua forza per diffondere amore e carità, affidandosi alla Madonna e alla Divina Provvidenza.





Nel 1997 nell' Italia centrale ci fu un forte terremoto che colpì le regioni delle Marche e dell'Umbria. Emblematico di quella catastrofe fu il crollo della volta nella Basilica di San Francesco ad Assisi. Il nostro aiuto è andato principalmente alla città di Foligno in provincia di Perugia. Con alcuni furgoni abbiamo portato generi alimentari, coperte, medicinali e abbiamo acquistato e installato un impianto elettrico in un grande prefabbricato adibito a scuola materna ed elementare.

Ph: Ugo franchini at Italian Wikipedia, CC BY-SA 3.0 - via Wikimedia Commons

Tra il 1998 e il 1999 abbiamo contribuito, sia con raccolte fondi sia con l'invio di numerose squadre di volontari, alla costruzione di un ospedale con 140 posti letto nella città di Nyapea in Uganda, sotto la direzione del diacono Giorgio Giampietro della parrocchia di Saint Vincent (Aosta).

Ph: facebook.com/aiutiamohavenchildrens

1997

1999





Tra il 1999 e il 2000 abbiamo dato vita al progetto "Agrovita Mostar - Una mucca per la vita" per rivitalizzare l'agricoltura e l'allevamento a Mostar (Bosnia Erzegovina) e nella provincia. In questo grande progetto, il Comitato ha coinvolto numerosi enti tra cui la "Fondazione CRT", la "Regione Piemonte", la Caritas Diocesana di Torino e di Mostar. Sono stati raccolti oltre 2 miliardi di Lire e tra i più importanti obiettivi realizzati ci sono stati la creazione di cooperative agricole (fornendo ai contadini numerose bestie), l'acquisizione di parecchi ettari di terra per impiantare vigne. Da ricordare anche la ricostruzione e l'ampliamento della centrale del latte di Mostar (Movita) per creare nuovi posti di lavoro.

Una mucca per Mostar

Si chiama «Una mucca per la vita» il progetto integrato per l'assistenza ai profughi della guerra dei Balcani presentato lunedì 20 settembre nella sede della Coldiretti di Torino.

Il Comitato Maria Madre della Provvidenza, la Coldiretti di Torino e la Caritas diocesana di Mostar agiranno insieme per creare, attraverso la solidarietà e la cooperazione condizioni minime di sviluppo economico, in modo da assicurare l'esistenza e la permanenza sul territorio della popolazione e favorire il ritorno ed il consolidamento in loco dei profughi.

Gli effetti della guerra La zona prescelta - la regione di Mostar, in Bosnia-Herzegovina - risente ancora pesantemente degli effetti della guerra: l'agricoltura collettiva è sostanzialmente scomparsa, esistono ancora aree minate ed una delle poche realtà produttive efficienti è la centrale del latte gestita dalla Caritas locale (alla cui costruzione ha contribuito anche la diocesi di Torino), che produce latte e formaggi, ma che necessita di un rilancio e di un potenziamento produttivo.

«Purtroppo lo Stato non funziona, fa solo esibizionismo politico, parole e non fatti concreti; non è lo Stato dei cittadini, ma quello dei gruppi nazionali - ha spiegato don Kresimir Puljic, direttore della Caritas di Mostar - il nostro aiuto non deve rendere la gente 'Caritas-dipendente', come spesso succede negli interventi delle grandi organizzazioni umanitarie; le persone senza lavoro hanno perso la dignità e per loro la Caritas non deve essere solo aiuto ed assistenza, ma 'amore organizzato', che ridia loro l'autonomia.

La centrale del latte è

stato il primo passo nel cammino di ricostruzione, ma ricordiamoci che è stato distrutto l'80% dell'economia nazionale».

Aiuto agli orfani Tra il 1993 ed il 1996 il Comitato Maria Madre della Provvidenza ha costruito a Mostar una casa di accoglienza per i bimbi orfani di guerra, il «Centro familiare Giovanni Paolo II», che attualmente ospita 84 bambini tra i 2 ed i 15 anni, seguiti da tre suore e volontari; la conoscenza ravvicinata della situazione nella regione di Mostar ha portato al progetto «Una mucca per la vita», successivamente proposto alla Coldiretti

che, recatasi a Mostar con un gruppo di tecnici, ha studiato le iniziative migliori per valorizzare le risorse presenti sul territorio. Le azioni previste mirano ad aumentare, nell'arco di due anni, la disponibilità di prodotti alimentari fatti in proprio attraverso il rilancio delle aziende agricole singole, la creazione di una struttura di servizi unificati che diventi il punto di riferimento per la zona, interventi per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ed assistenza tecnica e formativa.

Gli interventi riguarderanno soprattutto il settore della zootecnia perché è quello più adatto per aziende di piccole dimensioni.

A livello occupazionale è prevista la creazione di 180 posti di lavoro. Un progetto senza dubbio ambizioso - il costo previsto è di quasi 5,5 miliardi - che riceverà aiuti finanziari dal comune di Torino, dalla Provincia, dalla Regione e dallo Stato nel contesto della Missione Arcobaleno. Per maggiori informazioni: Coldiretti di Torino, via Pio VII 97, tel. 011.6177211.

Andrea SIBILIA

1999

2000



E a Mostar la mucca è "multietnica"

Comincia a funzionare il progetto delle diocesi di Torino e della Caritas e la mucca aveva distrutto la centrale del latte e fatto funzionare, obbligando serbi, croati e bosniaci a convivere.

Mostar, rovinata dalla guerra, è stata ricostruita in tre anni. La Caritas locale di Torino e la Caritas diocesana di Mostar hanno cominciato a lavorare insieme per creare, attraverso la solidarietà e la cooperazione, condizioni minime di sviluppo economico, in modo da assicurare l'esistenza e la permanenza sul territorio della popolazione e favorire il ritorno ed il consolidamento in loco dei profughi.

IL SOLE-24 ORE NORDOVEST - 18 Dicembre 2000 - N. 38 - PAGINA 5

Economia Imprese

Una joint tra Torino e Mostar rivitalizza l'agricoltura locale

Sostenere lo sviluppo economico della minoranza croata a Mostar. Era l'obiettivo del progetto «Una mucca per la vita» promosso dalla Caritas torinese gemellata con quella di Mostar e dal Comitato Maria Madre della Provvidenza. Ma i programmi sono cambiati. «Subito ci siamo resi conto - spiega Bruno Cavallo, presidente del Comitato - che non saremmo riusciti a incidere sull'economia locale, con il rischio di creare solo assistenzialismo. Abbiamo perciò deciso di fondare, in alternativa, un'organizzazione non profit registrata presso il ministero bosniaco per le politiche sociali e i rifugiati».

Agrovita Mostar, così si chiama la nuova società, è stata costituita da Carlo Gottero per la Coldiretti di Torino, da Ante Komadina in rappresentanza della Caritas di Mostar, e da Cavallo per la Maria Madre. «Ora ci rivolgiamo ad una comunità multietnica formata da croati, serbi, musulmani. E il proiet-

to ha ricevuto un contributo di 2,5 mld dalla Missione Arcobaleno» afferma il capo progetto, l'economista agrario Giorgio Cingolotto. L'obiettivo di Agrovita Mostar è quello di rivitalizzare l'economia agricola locale attraverso una serie di interventi, come la raccolta del latte, la riorganizzazione delle imprese familiari, la produzione lattiero-casearia, per la ricostruzione del sistema integrato produttivo. Nell'arco di tre-quattro anni, con un investimento di circa 7,2 mld, si dovrebbero creare le condizioni di sviluppo per offrire opportunità alla gente di lavorare e di rimanere nella propria terra. «La produzione può essere ripresa con tecniche tradizionali - sostiene Cingolotto - ma l'azione di mercato è più complicata. Per ora abbiamo coinvolto circa 90 aziende familiari, a fine progetto dovranno essere 300. Puntiamo, grazie alla professionalità dei tecnici della Coldiretti, alla difesa della produzione locale».

CHIARA GENISIO



Tra il 13 e 17 di ottobre del **2000** ci fu una grande **alluvione nel Nord Ovest dell'Italia**, soprattutto in **Piemonte**, una tra le peggiori che abbia mai colpito questa regione. Esondarono diciotto fiumi, tra cui la Dora Baltea, la Dora Riparia e il Po, che sommerse Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta. Numerosi volontari del Comitato si misero in azione e, oltre a raccogliere fondi, aiutarono la protezione civile a spalare fango e soccorrere persone in difficoltà. Il nostro aiuto si concentrò soprattutto a Torino e a Santo Stefano Belbo (CN).

Nel **2001** abbiamo dato vita al progetto **"Auxilium"** per assistere famiglie e persone anziane in gravi difficoltà economiche. L'aiuto consiste in contributi in denaro per pagamento di utenze varie (luce, gas, affitti e riscaldamento). L'Associazione si impegna anche nella ricerca di posti di lavoro e nel reperimento di alloggi per le situazioni più gravi e urgenti.



2000



2001



Nel **2006** abbiamo iniziato una collaborazione con i religiosi camilliani di Torino per la costruzione del Foyer Bethlèem ad **Haiti**, per la cura e l'assistenza a bambini disabili. Nel Paese il 75% della popolazione vive in condizioni di estrema povertà, in molti casi senza acqua ed elettricità. Il 70% della forza lavoro è senza occupazione e l'agricoltura non è in grado di soddisfare il fabbisogno degli abitanti. L'Associazione ha raccolto fondi e inviato diversi volontari per aiutare la popolazione haitiana, la cui sopravvivenza è basata quasi esclusivamente sugli aiuti internazionali e sulle rimesse degli immigrati.

Archivio foto Associazione Madian Orizzonti – www.madianorizzonti.it



Nel **2008** parte il progetto **“I cinque pani”**. L'iniziativa prevede un sostegno a livello alimentare per famiglie e persone anziane in situazioni precarie residenti a Torino, che ha visto il coinvolgimento di numerose parrocchie della diocesi. L'Associazione si occupa di individuare supermercati nel territorio delle parrocchie e assegna ad ognuna un punto vendita. Tutti gli alimenti raccolti dai volontari rimangono alle parrocchie e vengono poi distribuiti a chi ne ha necessità.

2006

2008





Nel **2009** ha inizio in Mozambico il progetto “**Kanimambo**”. I volontari collaborano con il personale missionario e con il clero diocesano in Mozambico dove in centri appositi sono accolti bambini orfani, abbandonati, fanciulli di strada esposti a crescere senza istruzione e divenire preda facile di soprusi d’ogni genere. Con iniziative varie si propongono di raccogliere aiuti concreti per intervenire nelle realtà più bisognose del Mozambico e contribuire al miglioramento delle condizioni di vita in cui buona parte della popolazione deve vivere.

Nel **2013** prende il via la “**mensa domenicale**” per famiglie disagiate che vivono nel quartiere San Paolo di Torino. La mensa si trova presso l’Istituto Madre Mazzarello in via Cumiana. Gli ospiti vengono inviati dalle parrocchie del quartiere. Il pasto domenicale consiste in un primo, secondo, contorno, pane, frutta e caffè. Gli alimenti vengono acquistati direttamente dall’Associazione al sabato e poi cucinati alla domenica mattina dai volontari.

2009

2013





Nel **2014** inizia il progetto nella Guinea Conakry denominato “**Centro di formazione culturale e spirituale Abbè Joseph Treves e Innocenzo Treves**”. Il costo totale di questo progetto è stato sostenuto da due benefattori della nostra Associazione, Maria e Mario Treves della Valle d’Aosta. L’obiettivo del progetto è stato quello di favorire un’ educazione di qualità per tutti attraverso la costruzione di ambienti scolastici a misura di bambino. Altri obiettivi sono stati, ad esempio, quello di diminuire il tasso di abbandono scolastico, aumentare il tasso di completamento dell’istruzione primaria, formare e coinvolgere i genitori nella gestione e nel funzionamento della scuola. Si è cercato anche di favorire una professionalizzazione degli insegnanti attraverso sessioni periodiche di formazione. Il progetto viene terminato nel 2017.

Nel **2015** viene avviato il progetto “**SOS Vita**” con i nostri volontari della Lombardia. L’aborto è la soppressione della vita di un essere umano durante lo sviluppo prenatale e in Italia si praticano legalmente, ogni anno, circa 140.000 aborti. Alcuni volontari dell’Associazione, poiché sono operatori sanitari, aiutano le mamme che non vogliono abortire e, oltre ad un aiuto psicologico, viene fornito loro un sostegno economico.





Nel **2016** apre anche la “**mensa serale**” per persone senza fissa dimora, aperta 365 giorni all’anno. L’ Associazione ha coinvolto in questo progetto la Caritas diocesana di Torino, la congregazione dei Fratelli delle Scuole Cristiane e la cooperativa Gruppo Arco. I pasti sono forniti da una ditta di catering e sono pagati direttamente dalla Caritas. La struttura si trova nei locali dell’Istituto Arti e Mestieri di proprietà dei Fratelli delle Scuole Cristiane, nel quartiere San Paolo.

2016



Nel **2019** abbiamo collaborato con il gruppo del “**Dolce di San Giovanni**” i cui proventi sono destinati alle associazioni che si occupano di bambini abusati e associazioni che seguono detenuti in fase di riabilitazione.

2019





Nel **2019** alcuni artisti di fama nazionale e internazionale hanno donato alla nostra Associazione una trentina di opere a sostegno delle nostre iniziative. Queste sono state esposte nella **mostra di pittura e scultura "Transiti"** organizzata da AMMP e curata da Raffaella Caruso. La mostra si è svolta da giugno a luglio 2019 a Palazzo Lascaris e nel febbraio del 2020 nella Basilica di San Lorenzo di Firenze. Il progetto **"adotta un'opera buona"** nasce proprio da qui e conduce alla partecipazione di AMMP in quanto partner di **"The Economy of Francesco"**, il Convegno mondiale che su ispirazione di Papa Francesco ha permesso ad economisti, imprenditori e change makers under 35, di lavorare ad un nuovo paradigma economico. Nello specifico AMMP vi ha consentito la partecipazione a giovani provenienti da paesi in via di sviluppo o viventi situazioni di difficoltà mediante "borse di studio".



The Economy of Francesco Il progetto di AMMP

Tra giugno e luglio 2019 AMMP ha organizzato la mostra di pittura e scultura TRANSITI a scopo di beneficenza (curatrice Raffaella Caruso). Gli artisti che hanno partecipato, tutti quotati a livello nazionale e internazionale, hanno donato le loro opere ad AMMP che, a sua volta, ne farà omaggio ad eventuali beneficiari o fronte di erogatori liberali di valore minimo di € 1.200,00 (valore in aggiornamento).

Oggi desideriamo proseguire con lo stesso slancio nel creare un comunità tra arte e borse.

Dal 18 al 21 novembre 2020, su ispirazione di Papa Francesco, si terrà ad Asti (incontro "The Economy of Francesco", Convegno mondiale tra economisti, imprenditori e change makers, under 35, che avranno il compito di lavorare ad un nuovo paradigma economico).

L'iniziativa di AMMP consiste nel mettere a disposizione dei beneficiari opere d'arte e con i proventi che derivano dalle loro subegazioni sostenere le Borse di Partecipazione al convegno di giovani provenienti da paesi in via di sviluppo o che vivono situazioni di difficoltà. I beneficiari riceveranno in omaggio l'opera d'arte da loro scelta.



Ti piace il progetto e vuoi partecipare anche tu? Guarda il catalogo con le opere e scegli quelle adottare!

[SFOGLIA IL CATALOGO](#)



Lo sguardo di 31 artisti racconta il viaggio verso terre nuove La mostra TRANSITI

È stata una mostra che racconta da grande libertà e che più affacciato al cielo si è impegnato a terra. Siamo andati in un'esperienza, ma, incedibilmente collettivi con il fiato del curatore. Così la mostra si è arricchita di contenuti assolutamente congruenti gli uni agli altri.

Abbiamo sperimentato in questo percorso un team che ha unito le competenze del curatore alla pratica del mestiere d'artista. Antonio Caruso è un vero artista premiato come l'Associazione Mostra Museo della Provvidenza Onlus.

Il confronto è stato un'esperienza che ha unito le competenze del curatore alla pratica del mestiere d'artista. Antonio Caruso è un vero artista premiato come l'Associazione Mostra Museo della Provvidenza Onlus.

Il confronto è stato un'esperienza che ha unito le competenze del curatore alla pratica del mestiere d'artista. Antonio Caruso è un vero artista premiato come l'Associazione Mostra Museo della Provvidenza Onlus.

Il confronto è stato un'esperienza che ha unito le competenze del curatore alla pratica del mestiere d'artista. Antonio Caruso è un vero artista premiato come l'Associazione Mostra Museo della Provvidenza Onlus.



2019





A partire dalla fine del 2019 e per tutto il 2020 la pandemia da Covid-19 e lo stato di emergenza globale hanno condotto ad un aumento vertiginoso delle richieste di aiuto da parte dei nostri concittadini. Per far fronte a questa situazione ancora in corso e per poter aiutare sempre più persone, abbiamo attivato alcune campagne di raccolta fondi ed alcune raccolte alimentari con la modalità della “spesa sospesa”, grazie alle quali sono stati raccolti 280 quintali di alimenti. Abbiamo inoltre attivato il servizio di “solidarietà a domicilio” per consegnare pacchi viveri a casa dei nostri utenti dei progetti “Auxium” ed “I cinque pani” impossibilitati ad uscire a causa del lockdown. Il servizio continua nei confronti dei soggetti a rischio o in difficoltà e si propone di contrastare anche fenomeni di isolamento e solitudine. La pandemia, che sta producendo effetti devastanti in tutto il mondo, ha messo a dura prova anche le realtà della Bosnia Erzegovina che si trovavano già in precedenza in condizioni difficili. Per questo motivo nel mese di novembre alcuni volontari ed amici della sede AMMP di Castiglione D’Adda hanno partecipato al “Pellegrinaggio di carità” in Bosnia Erzegovina, organizzato dall’ Associazione A.R.PA. (Lecco) di Alberto Bonifacio mediante dieci carovane cariche di generi sia alimentari che volti all’igiene personale. Il furgone dei volontari AMMP si è recato presso moltissime realtà locali quali orfanotrofi, comunità, centri per disabili, associazioni, parrocchie, ospedali psichiatrici, monasteri.

2019

2020





2021

Di strada ne abbiamo fatta tanta, ma il desiderio di fare sempre meglio e di più non si è spento neanche nella difficile situazione che stiamo vivendo ora. Al contrario si è rinnovato nella forma e nelle modalità, mantenendo viva la speranza di riuscire a portare sempre più aiuti concreti anche in questo 2021 appena iniziato.





Un grazie di cuore per tutto il sollievo che ci consentirai di offrire e per tutti i sorrisi che riusciremo a strappare anche (o forse “soprattutto”) quest’anno!

*** c/c bancario n. 2421680 UniCredit Banca – IT 26 U 02008 30685 000002421680**

*** c/c bancario n. 186360 Banca Generali spa – IT 93 C 03075 02200 CC8500186360**

Grazie di cuore!



Visita il nostro sito www.ammp.it e scopri come sostenere i nostri progetti
e donare il tuo 5X1000 **codice fiscale: 97571490016**

Associazione Maria Madre della Provvidenza

CAMPOGALLIANO - CASALE MONFERRATO - CASELLE TORINESE
CASTIGLIONE D'ADDA - GIAVENO - MIRABELLO MONFERRATO - TORINO